

CA' VERTA

A Rovigo arriva il Bibliodramma, l'incontro tra la Parola di Dio e la vita concreta

Domenica 16 ottobre, a Ca' Verta, si è tenuto il laboratorio di Bibliodramma, di taglio ecumenico. A facilitare l'incontro è stata Giovanna Zanutta, presidente dell'Aib (Associazione Italiana Bibliodramma), per la prima volta a Rovigo. Numerosi i partecipanti che si sono lasciati coinvolgere da questa metodologia attiva, che favorisce l'incontro profondo tra la Parola di Dio e la vita concreta di ogni persona. Lo spazio inedito creatosi sulla figura di Maddalena ha permesso ai partecipanti di scoprire le forze che hanno mosso il suo cuore, le sue mani e la sua voce. Ognuno ha potuto immedesimarsi nella Maddalena e vivere l'esperienza della perdita, ma anche dell'incontro e dialogo con il Risorto. Le parole di vita di Gesù risorto sono state consegnate personalmente a tutti. Ognuno così ha ricevuto l'invito a risvegliare le risorse di cura e tenerezza verso di sé e verso gli altri, ha ricevuto una chiamata a risvegliare quelle risorse interne femminili per portare luce a questa umanità ferita.

Andrea e Maria Teresa Pavarin



Danza «il canto alla vita»

Paolini apre la stagione teatrale al «Ballarin» di Lendinara

«È per me un grande piacere e motivo di profonda soddisfazione presentare la prossima Stagione teatrale, che riapre con grande entusiasmo senza restrizioni dopo il difficile periodo della pandemia. Il Teatro comunale rappresenta da tempo una realtà consolidata della nostra Città, che si è contraddistinta in questi anni per la costante crescita della qualità della proposta culturale ed artistica, unitamente ad una sempre maggiore partecipazione dei cittadini ai tanti eventi che in esso si svolgono. La Cultura, di cui l'attività teatrale fa parte, è un elemento fortemente caratterizzante della nostra comunità, insieme alla valorizzazione del nostro ricco patrimonio, noto e meno noto».

Con queste parole, il sindaco di Lendinara Luigi Viaro, introduce la stagione 2022/2023 del Teatro comunale «Ballarin», organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dal Circuito Multidisciplinare del Veneto Arteen. I titoli in cartellone da novembre a marzo spaziano tra la prosa, la musica e la danza.



Teatro «Ballarin»

Apertura di sipario martedì 15 novembre con Marco Paolini in *Antenati the grave party*, per continuare poi mercoledì 30 novembre con Lodo Guenzi in *Trappola per topi* di Agatha Christie. Sabato 10 dicembre appuntamento con la compagnia Fabula Saltica in *Cenerentola una storia italiana*...

L'anno nuovo del teatro «Ballarin» inizierà sabato 14 gennaio con Giorgio Marchesi che in *Il fu Mattia Pascal* interpreta i due protagonisti, mentre martedì 7 febbraio Giuseppe Battiston si misurerà con *La valigia*. Sabato 25 febbraio Angela Demattè e Andrea Chiodi presentano con Alessia Spinelli, la Compagnia Giovani del Tsv e Ottavia Sanfilippo *Gli innamorati* di Carlo

Goldoni, mentre venerdì 10 marzo Theama Teatro sarà a Lendinara con *Clitennestra i morsi della rabbia*. Chiude la stagione il Piccolo Teatro Città di Chioggia sabato 25 marzo con *Le baruffe chiozzotte* di Carlo Goldoni.

Inizio spettacoli ore 21.00. Per informazioni e prenotazioni dei biglietti preventida dal 31 ottobre online su myarteven.it e vivaticket.com e relativi punti vendita. La vendita il giorno di spettacolo presso il Teatro Comunale «Ballarin» a partire da un'ora prima dell'inizio. Recapiti utili: Biblioteca comunale «Baccari» tel. 0425 605667 - cell. 388 4478526; Teatro comunale «Ballarin» tel. 0425 642552 teatro.ballarin@comune.lendinara.ro.it

Velvet Randon

Sabato 15 ottobre, Alessandro Rosina, ordinario alla Cattolica di Milano, è stato ospite di un incontro promosso dal consultorio familiare diocesano

Scenari per superare una crisi demografica

«La denatalità va a ridurre i giovani creando un altro aspetto negativo»

DI STEFANIA SGARDIOLO

Uno sguardo al futuro considerata la crisi demografica attuale con risposte immediate per fronteggiare scenari di disagi socio-economici è stato lo scopo della conferenza formativa organizzata dal Consultorio familiare Socio-Educativo di Rovigo.

Ospite Alessandro Rosina che ha fatto il punto sulla situazione della società odierna e del domani esponendo risposte concrete.

Nella sala conferenze del seminario vescovile «S. Pio X» sabato 15 ottobre, dopo i saluti dell'Assessore al Welfare Mirella Zambello, l'introduzione di Salvatore Mazzullo che ha spiegato l'interesse alla demografia da parte del Consultorio.

«Negli anni '90 sono stati istituiti i consultori d'ispirazione cristiana, negli anni '70 gli stessi si erano costruiti sull'idea fondante che la società italiana era essenzialmente basata sulla famiglia, i consultori hanno mantenuto la stessa idea progettuale, oggi però il paradigma è cambiato, nella nostra società lo scopo dell'individuo è l'auto-realizzazione, ciò con altri fattori correlati che hanno implicazioni con scenari che saranno prospettati dalla relazione di Alessandro Rosina.

Professore Ordinario di Demografia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove dirige inoltre il «Center for Applied Statistics in Business and Economics», coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, è autore di numerosissimi libri, di cui alcuni in particolare «Crisi demografica Politiche per un Paese» che hanno attinenza con il tema della giornata.

«La peculiarità dell'Italia e di quello che sta succedendo e accentuando gli squilibri, non è tanto l'aumento degli anziani ma la riduzione dei giovani» ha affermato Rosina. La denatalità va a ridurre i giovani creando un altro aspetto negati-



Alessandro Rosina, demografo e docente alla Cattolica di Milano. Originario di Vescovana

vo, oltre al fatto di produrre squilibri all'interno dell'Italia, maggiormente accentuato rispetto ad altri paesi. Finora, nelle età attive e riproduttive ci sono state generazioni particolarmente consistenti dal punto di vista demografico nate fino all'inizio degli anni '70, un bacino solido che produceva ricchezza, crescita e vitalità del paese.

Oggi questo lo stiamo perdendo definitivamente in quanto entrano in età attiva e riproduttiva le generazioni nate nell'epoca in cui c'è stato il crollo delle nascite cioè dagli anni '80 in poi con una riduzione delle potenziali madri.

Quindi meno figli in passato significa meno genitori oggi e meno genitori oggi vuol dire meno figli domani, questo rischia di diventare un circolo vizioso

alimentando squilibri demografici.

Nelle coppie c'è un rinvio continuo ad avere il primo figlio, ma anche una lunga permanenza dei giovani nella «condizione di figli», maggiormente a carico dei propri genitori per difficoltà di ingresso stabile nel mondo del lavoro e conseguentemente di accesso ad una abitazione. Si aggiunge, in Italia rispetto ai Paesi europei, la maggior percentuale di Neet (giovani che non studiano né lavorano), anche la guerra in Ucraina attualmente influisce sulla precaria situazione. L'impatto con la pandemia ha aumentato le difficoltà di occupazione, di formazione, di istruzione, di giovani isolati, altri aspetti che hanno inciso sulla crisi demografica.

Oggi le aziende non trovano più lavoratori, i giovani sono sempre di meno e in prospettiva si avranno squilibri che diventeranno un costo che comporterà difficoltà a finanziare il sistema del welfare, quello che prima era futuro, adesso sta diventando presente».

Alessandro Rosina ha concluso sintetizzando le soluzioni per scongiurare lo scenario peggiore ovvero il riorientamento delle politiche familiari spostandole ai livelli delle migliori esperienze europee. Al riguardo le 3 possibili leve positive sono: rendere i nidi un effettivo diritto, riducendo le rette del 50%; arrivare ad una «condizione» piena del congedo di paternità con almeno 3 mesi pagati all'80% e un assegno che sia un effettivo sostegno alle scelte familiari.

SEMINARIO

Università popolare, parte un altro anno

Sala «San Bellino» del seminario vescovile «San Pio X» di Rovigo, nel primo pomeriggio di lunedì 15 ottobre, ha aperto le porte all'attività programmata per l'anno accademico 2022/2023, dall'Università popolare Polesana. È stato un pomeriggio di alto livello, cui ha fatto da splendida cornice un folto pubblico di oltre 130 soci e simpatizzanti.

È toccato al presidente dell'Upp, Giuliano Stievano, fare gli onori di casa. Dopo una breve introduzione sull'attuale attività dell'Università e sulle prospettive future, ha dato la parola alle autorità presenti (Comune - Comando provinciale Arma dei Carabinieri - sindacati Cgil, Cisl, Uil - seminario vescovile), per un saluto agli intervenuti. Ne è quindi seguita la trattazione del tema previsto per l'incontro: «La storia delle mafie in Veneto e la situazione attuale», è stato il tema della lezione di apertura, affidato ai relatori Enrico Moro (referente provinciale e responsabile dei beni confiscati alla mafia) e Marco Lombardo (referente regionale di «Liberati»), introdotti dalla presentazione di Giuseppe D'Alba.

Paolo Borsellino diceva: «La lotta alla mafia deve essere innanzitutto un movimento culturale, che abiti tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità». I relatori, in merito, per quanto riguarda Rovigo e il Veneto, ne hanno presentato un quadro abbastanza preoccupante e le ulteriori delucidazioni fornite hanno davvero suscitato una notevole attenzione nel numeroso pubblico presente. L'incontro si è così gradevolmente protratto per oltre un'ora, e si è concluso con un avvincente dibattito tra i presenti.

Il programma dell'anno accademico proseguirà con incontri settimanali che si svolgeranno ogni lunedì e giovedì pomeriggio, nella medesima sede, dalle ore 15.30 alle 17 e offriranno agli iscritti l'opportunità di confrontarsi su tematiche culturali diverse, proposte da autorevoli esperti.

Tra gli argomenti previsti ci sono tematiche di Storia, di Psicologia, di Educazione ambientale, di sicurezza personale, di tecnologia, di innovazione e di educazione finanziaria. Durante l'anno verranno anche organizzate delle visite guidate, i cui programmi saranno diffusi in itinere e saranno incentrate soprattutto sulle due prossime mostre che saranno organizzate a Palazzo Roverella. Per Rovigo sono anche previste altre tipologie di intervento: ginnastica dolce e yoga; corsi di conoscenza e utilizzo delle nuove tecnologie e, da ultimo, un corso di pittura. Se, come dice il proverbio: «L'appetito vien mangiando», non è detto che nel corso dell'anno non possa arrivare qualche altra interessante proposta!

Giuliano Stievano



Sala Pio X

Cartoline di viaggio

di Donato Simigaglia

La Valtellina offre molte opportunità per scoprire la storia e la cultura popolare della valle. Nella stagione in cui la natura offre il meraviglioso spettacolo dei colori autunnali delle piante dei boschi, molto suggestivo è il percorso del «sentiero dei mulini», veri e propri musei di archeologia industriale, che sorgono vicino ai borghi più autentici. Il restauro delle attrezzature, terminato quest'anno, risulta perfettamente integrato con gli ampi scorci panoramici sul versante retico fra Chiuro e Teglio.

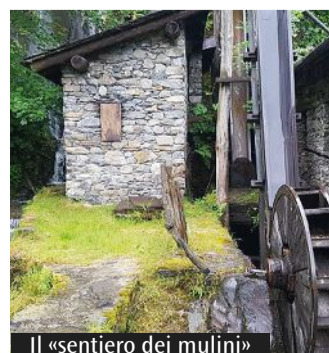
Suggestivo è il mulino «Moro» di Bottonera, costruito nel 1867, nel vecchio quartiere di Chiavenna: una zona che è

La Valtellina e il «sentiero dei mulini»

stata caratterizzata dalle attività che utilizzavano l'acqua del fiume Mera attraverso una serie di canali. Il mulino comprende tre piani, più un seminterrato. Una sosta la merita la sala macchine con annesso locale che serviva per le operazioni di pulitura e lavaggio dei cereali. È possibile visitarlo fino a metà settembre, tutti i giorni (tranne il martedì), dalle 15 alle 18.

A Berbenno, il «sentiero dei mulini» è ormai un appuntamento classico per gli amanti della mountain bike, ma non solo. Il percorso è costituito da un anello che, partendo dal centro di Berbenno, sale con un sentiero sterrato per la via mulini che costeggia il torren-

te, dove si trovavano numerosi antichi mulini idraulici. Lungo il tracciato si incontrano diversi edifici e piccole chiesette che testimoniano la cultura contadina e le tradizioni di paese. Come a Rasu-



Il «sentiero dei mulini»

ra, vicino Morbegno, dove è possibile visitare gratuitamente il mulino «del Dosso» costruito nel 1836 e restaurato nel 1998. Entrando nel mulino si percepisce l'antica cultura popolare e contadina, fatta di tradizioni e antichi mestieri, scoprendo così uno spaccato di storia della Valtellina e della sua gente. I meccanismi del mulino, tutti in legno e sicuramente tra i più antichi dell'arco alpino, stanno a dimostrare l'abilità e la pazienza dei loro costruttori. Per entrare in piena sintonia con la tradizione culturale da non perdere il Parco delle incisioni rupestri tra Grosio e Grosotto. Il suo simbolo è una delle figure che meglio si di-

stingue sulla roccia: un uomo armato di uno scudo rotondo e di una spada o bastone. Sulla «Rupe Magna», una delle più grandi rocce incise dell'arco alpino, le antiche popolazioni hanno lasciato il segno del proprio passaggio, facendo oltre cinquemila rappresentazioni di vita quotidiana. Le più antiche risalgono alla fine del Neolitico, al quarto millennio avanti Cristo. Scendendo verso Sondrio ci si imbatte in uno dei luoghi di maggiore forza della Valtellina, dal punto di vista architettonico e decorativo: la basilica della Madonna di Tirano che celebra l'apparizione della Vergine al contadino Homodei nel 1504.



La Messa del Papa

Da domenica scorsa alle 10.50 Radio Kolbe Rovigo trasmette la Messa presieduta in Vaticano da papa Francesco. Per questo motivo il programma Ponte Radio condotto da Manola Borgato e Roberto Giannese sarà anticipato alle ore 9. La Messa del Santo Padre è mandata in onda in collaborazione con InBlu 2000 e Radio Vaticana.